



## I Servizi: «Scadenza critica» Un tranquillo Ferragosto di paura

**E**ra stato anche ideata l'installazione di un metal detector al Colosseo, il monumento in assoluto più visitato nel mondo, una fila interminabile ogni giorno di turisti convinti che là Nerone faceva sbranare i cristiani dalle fiere, mentre il popolo pagano esultava e gridava: «Aileoni, ai leoni». Una favola "noir" che ha sempre dato grande emozione ai turisti. Un barbone del Colosseo ha cercato di lucrare sulle minacce terroristiche, mettendosi in un angoletto della stazione del metrò che affaccia sul monumento, con una valigetta piena di cornetti rossi, simil-corallo, che offriva ai turisti a un euro, come «protezione anti-Bin Laden». Più efficace il cornetto o il metal detector? Si può discutere, ma una cosa è certa: il metal detector avrebbe costretto decine di migliaia di visitatori a patire un'attesa di ore sotto al sole per passare al controllo elettronico prima di entrare nel Colosseo. Il prefetto Serra ha preso la saggia decisione di non imporre un tal noioso e irritante fastidio. Niente metal detector.

**E Cossiga se la prende con gli immigrati: i terroristi arrivano perché «l'Italia non sa fronteggiare l'invasione arabo africana»**

greti concordano su un punto: possiamo essere colpiti in ogni momento in qualsiasi punto del territorio nazionale. La settimana che apre con la vigilia di ferragosto, è considerata una "scadenza critica" per gli allarmi terrorismo. Anche per la concomitanza con l'apertura delle Olimpiadi, che possono offrire a Al Qaeda un palcoscenico mondiale. Le fonti strategiche americane hanno segnalato insistentemente in queste ultime settimane la possibilità di attentati in Grecia. Al Viminale è stato creato un comitato strategico, coordinato dall'Antiterrorismo, per monitorare la situazione di pericolo: ne fanno parte esperti della Ps, dei carabinieri e dei servizi segreti. In questo momento l'attenzione è concentrata sul mistero delle brigate al Masri che ci hanno minacciato 18 volte in un mese. Teoricamente questo gruppo potrebbe ritenersi appagato dai risultati della sua campagna di terrorismo psicologico: l'Italia è stata martellata con annunci di attentati apor-

calitici che hanno impressionato l'opinione pubblica ed hanno fatto salire i costi economici della sicurezza: 2 mila obiettivi in più da vigilare, migliaia di uomini richiamati dalle ferie, spese enormi per allestire nuovi circuiti di telecamere in prossimità dei monumenti e nelle stazioni. Ma finisce qui l'obiettivo delle brigate al Masri? Il nostro Intelligence teme che sul piano operativo la propaganda terroristica del gruppo possa attivare qualche pezzo della rete di Al Qaeda impiantato in Italia. «Siamo in una situazione di pericolo persistente - dice un esperto di terrorismo - e non sapendo cosa si nasconde dietro le brigate Al Masri non possiamo considerare scadute le sue intimidazioni, che si collocano, pur con evidenti contraddizioni e millanterie, in un contesto di minacce rivolte da Al Qaeda a tutti i paesi occidentali, e segnatamente all'Italia».

Anche Cossiga ha voluto dire la sua in un'intervista al "Sole 24 ore". L'Italia «non è in grado di fronteggiare da sola l'invasione arabo - africana» e, quindi, di impedire l'ingresso «a persone legate ai terroristi». Ma dov'è l'invasione? Per ora ci sono soltanto stragi di poveri cristi nei mari italiani e spagnoli. Se Al Qaeda fosse così assurda da mandare i suoi soldati a morire su quelle carrette, significherebbe che è ridotta allo stremo. Ma i fatti non lo dimostrano.

**ANNIBALE PALOSCIA**

Una donna nordafricana è annegata, di altri 32 asseggeri non c'è più traccia. Solo in sei sono riusciti a salvarsi

# Canarie, migranti dispersi in mare

**A**ffonda un'altra carretta del mare, stavolta a poche miglia da Fuerteventura, nell'arcipelago delle Canarie. Una donna ha perso la vita, mentre del resto dei suoi 36 compagni non si sa più nulla. Inghiottiti dall'oceano. «Solo in sei sono riusciti a salvarsi», dichiara la guardia civile locale ma proseguono incessanti le ricerche. A interrompere il loro viaggio, nel più tragico dei modi, il mare mosso che ha ribaltato il cargo lasciando scivolare i nordafricani in acqua. I passeggeri sembra provenissero dalle coste del Sahara occidentale, ma a Fuerteventura non sono mai giunti. Nelle stesse ore in cui la guardia costiera ripescava il corpo della donna dalle acque, la polizia ha intercettato altre due imbarcazioni con a bordo 73 persone. Tratte in salvo, sono state condotte a riva.

Ogni anno migliaia di uomini mettono il futuro nelle mani del destino, tentando

di raggiungere la Spagna o le Canarie tramite lo stretto di Gibilterra. Ma nel farlo, si affidano a barche fragili e sovraffollate che li traghettano dritti verso la morte. Così per le 4 mila persone che nell'arco di questi ultimi dieci anni hanno perso la vita nelle acque spagnole e per i 45 mi-

**In dieci anni sono stimati in 4 mila gli annegati attorno allo stretto di Gibilterra. L'Onu: viaggi della speranza dall'Africa in netto calo**

granti annegati, a largo di Fuerteventura. Seconda per grandezza tra le isole Canarie e scelta da flotte di turisti pronti a soggiornarvi. Ben altra è la storia dei migranti. Quella di ieri purtroppo è la replica di vicende che si ripetono ogni giorno, come quella dei 14 maghrebini che persero la vita il 17 aprile scorso o dei 10 marocchini ripescati senza vita nell'agosto 2003. Per non parlare dei 17 esuli trovati annegati ai primi di dicembre.

Ma per coloro che scappano alla furia del mare, si presenta subito la minaccia del rimpatriato, tanto più che la Spagna ha sottoscritto

da tempo accordi bilaterali col Marocco per rispedire al mittente i cittadini d'oltremare. Se ciò non avviene li attende la comunque la "detenzione" temporanea nei Cpt, come nel caso dei 260 migranti trasportati ieri da Lampedusa a Crotona. Da un capo all'altro del Mediterra-

neo si susseguono avvistamenti, tanto più che il bel tempo spinge i migranti a lasciare le loro terre scon un briciolo di speranza in più.

Proprio ieri alcuni bagnanti hanno notato un gommone a largo di Lampedusa e hanno immediatamente lanciato l'allarme. Decine di esuli si gettavano in acqua pur di raggiungere la banchina, ma a attenderli i militari che hanno condotto i 27 cittadini stranieri al Cpt dell'isola. Comprese cinque donne e un minorenne per i quali si sono aperte immediatamente le porte del centro di detenzione temporanea

«La Misericordia».

Il tutto proprio mentre si intensifica l'accordo tra il nostro paese e la Germania, per la creazione di campi di internamento in territorio libico. Con lo scopo malcelato di alzare sempre più lo stacco europeo e scongiurare così l'aumento delle carrette del mare verso le nostre coste. Forti del progetto congiunto di pattugliamento delle frontiere libiche, tramite l'istituzione di un poliziotto europeo anti-immigrazione e la

formazione specifica dei militari libici.

Ma laproposta è ancora al vaglio della Cee che stima che ogni anno circa mezzo milione di migranti entrano in Europa, in aggiunta ai circa 680 mila ingressi regolari. Eppure, a quanto si apprende dai dati dell'Alto commissariato per le Nazioni Unite, i flussi dall'Africa stanno diminuendo. Mentre aumentano i viaggi di ritorno.

**GIADA VALDANNINI**

